Anno VI. – N. 307 · Udine – Sabato 19 Ottobre 1901 · Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 – Semestre L. 1.50
ESTERO „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## IL CONGRESSO DI PARMA

Lo scopo della riunione delle rappresentanze dei comuni a Parma è ben noto: costituire una associazione che difenda e promuova la *autonomia dei comuni*.

Il beneficio delle autonomie comunali è più vantato che compreso. Ma se si raffronta il modo con cui si svolge nell'Italia settentrionale l'amministrazione dei comuni con il modo con cui si svolge l'amministrazione dello stato, si può cominciare a comprendere quali sarebbero i frutti di un'autonomia maggiore.

Le amministrazioni comunali tra noi procedono più rapide, più rispettose della pubblica opinione e del suo *controllo* e si mostrano animate da più alto spirito di modernità che non la amministrazione e la legislazione dello stato. Le riforme finanziarie democratiche, le iniziative utili all'educazione pubblica, la cura per gli interessi delle classi lavoratrici, nei limiti consentiti dalla legge, trovarono generalmente favore presso le amministrazioni locali; assai più che presso la burocrazia che governa lo stato.

È a notarsi pure quanto lo spirito di imitazione e di *emulazione*, nelle cose nuove e belle influisca, da centro a centro, sulla vita comunale. In una città si istituisce un educatorio o si municipalizza un servizio e tosto si propaga l'esempio della riforma e della novella e civile istituzione. L'una amministrazione è, nelle sue buone o cattive fortune, di scuola all'altra.

Se pertanto la autonomia dei comuni fosse maggiore, si moltiplicherebbero i benefici effetti e si eleverebbe il grado della vita sociale.

Sappiamo bene che tutti i comuni non sono uguali e che una città non è la stessa cosa che un villaggio. Necessariamente le riforme in senso favorevole alla autonomia non potrebbero andare scompagnate da altri provvedimenti, ma gli inconvenienti parziali e temporanei sono inevitabili in ogni ordine di cose.

Oltre che a promuovere autonomie maggiori, l'associazione deve mirare a difendere quel poco di autonomia che oggi si ha. E di questa difesa è grande il bisogno. Perchè i continui disordini ed abusi i quali incessantemente si scoprono nelle città e comuni dell'Italia meridionale provocano lo spirito pubblico a tendenze distruttive di ogni libertà, fanno parere necessaria la massima vigilanza, la massima tutela, la massima compressione dello Stato sul Comune.

Come un tale sistema di sorveglianza giovi alla moralizzazione ed al riordinamento delle amministrazioni locali, lo si può vedere all'effetto! La ingerenza continua ed oppressiva che ora la legge concede all'autorità tutoria si vede che cosa sia valsa. Infatti, dove la vita pubblica sia corrotta i potenti sono prepotenti e sanno valersi delle stesse autorità tutrici, delle stesse leggi restrittive ai loro fini.

A volerlo continuare, il discorso sarebbe lunghissimo e lo abbandoniamo alla riflessione dei nostri lettori; ma certo è che vi sono progetti di legge e studi di progetti, i quali, allorquando venissero ad effettuazione, annullerebbero completamente le libere funzioni delle amministrazioni locali ed accrescerebbero smisuratamente il mostruoso accentramento che ci opprime.

Ora in tanto rigoglio di vita, di civile progresso che si spande in molta parte d'Italia, sarebbe vergognoso lasciare indifese quelle autonomie che sono il miglior mezzo di progresso ulteriore ed il modo più atto ad impedire che il movimento venga arrestato ed oppresso.

Noi plaudiamo quindi alla deliberazione della Giunta che volle partecipare al Congresso di Parma.

Quando l'invito venne da Milano la parte democratica del Consiglio provocò l'adesione del Comune, ma la cessata amministrazione aveva prima e volentieri aderito al tentativo di Firenze, tentativo fatto per contrapposizione alla iniziativa democratica ed il quale abortì, mentre questo prosegue il proprio sviluppo.

X

## PER LA QUESTIONE DI S. GIROLAMO

La questione di S. Girolamo avrà la sua coda alla Camera. Numerose già sono le interpellanze e interrogazioni presentate ed altre ancora se ne presenteranno. Ma dall'esame dei nomi degli interpellanti ed interroganti c'è da stare un pochino sull'attenti. Certuni appartengono ai soliti che si arrampicano su tutto per farsi un po' di *reclame*; altri — e questi sono i peggiori — ammantandosi di patriottismo tentano un colpo al Ministero, essi che invocherebbero ancora i croati pur di far trionfare le proprie ambizioni; essi che plaudivano alla mozione Cambray-Digny strozzatrice dello statuto fortunatamente strozzata dal provvido ostruzionismo di tutti gli onesti della Camera italiana!

Dio ci guardi dal voler difendere la sciagurata condotta del Governo nella vertenza per l'Istituto di San Girolamo; ma, altrettanto ci guardi dal mandare un plauso a codesti patriotti del quarto d'ora, che portano tra le pieghe della bandiera tricolore e tra le frasi pompose di dignità patria la coccarda giallo-nera o giallo-bianca e il grido: viva la triplice!

Occhio, adunque, a queste non tutte disinteressate azioni parlamentari di certi onorevoli. A noi democratici basta .... e ci è garanzia suprema .... la interrogazione di Salvatore Barzilai.

### Il famoso prigioniero

I clericali, per partito, tentano far credere ai gonzi che il papa è prigioniero dell'Italia. Ma guardiamo un po' invece come stanno le cose.

La Corte di Leone XIII si compone di quasi mille persone, e cioè:

20 valletti
120 prelati domestici
170 ciambellani privati
5 ciamberlani
300 extra ciamberlani onorari
130 sopra numerari
7 cappellani onorari
20 maggiordomi
11 cocchieri
60 portinai
30 ufficiali della guardia nobile
60 guardie
14 ufficiali della guardia svizzera
41 guardie di polizia.

993. — Dunque con tante guardie e con tanta gente intorno si capisce perchè il papa è prigioniero!

## SELVAGGI E.... CIVILIZZATORI

### Fatti e documenti

Non occorre ricordare le atrocità commesse dai civilizzatori europei in Cina: esse sono scritte a caratteri di sangue nel libro della storia delle conquiste. La palma della brutalità è stata riportata dai russi in Manciuria.

Nella descrizione diretta dei giornalisti più temperati abbiamo vedute sopra le rive del fiume Amour, ora deserte, gli avanzi dolorosi delle città saccheggiate, incendiate, distrutte.

Migliaia e migliaia di cinesi *sono morti*, gli altri sono fuggiti, incalzati da una soldatesca *spietata*.

Ora a questo riguardo leggesi nel *Temps*, in un articolo del russo Michele Delines, un aneddoto così commovente che non si può resistere al desiderio di riprodurlo nella sua integrità. La scena avviene appunto in Manciuria.

Miéou, il contadino, seguiva tranquillamente la sua strada, quando si incontrò in un soldato dello Czar. Egli si avvicinò per offrirgli i suoi prodotti; ma il russo, per tutta risposta, gli cacciò una palla nel ventre.

Il *ma-mu* (contadino cinese) cadde a terra nel suo sangue, mentre il soldato se la dava a gambe.

L'infelice cinese fu trasportato all'ospedale, e le autorità russe cominciarono un'inchiesta.

Ecco, secondo il giornale locale *Friamourski Krai*, il resoconto testuale dell'interrogatorio:

— Hai tu ben veduto il soldato che ti ha ferito? — chiede il giudice istruttore.

— Sì, io l'ho visto bene perchè abbiamo parlato insieme prima che egli tirasse su di me.

— Potresti tu riconoscerlo se te lo si mostrasse tra parecchi soldati?

— Io lo potrei; ma non lo farò.

— Perchè no?

— Io sto per morire ed io gli voglio perdonare perchè la morte mi sia dolce.... Perchè due uomini debbono morire quando uno solo è colpito?.... Infine poi si può sempre errare e allora voi forse condannereste un innocente.

Il giudice istruttore insistette tuttavia perchè il *ma-mu* gli facilitasse la ricerca del colpevole.

— Ciò è necessario per l'azione della giustizia — disse il magistrato, cercando di persuadere il cinese.

— Ma che bisogno avete voi di giudicarlo dal momento che io gli perdono? E a me che egli fece del male, ed io lo perdono.

Il giudice istruttore non si arrese a questo giudizio.

— Se egli va impunito, egli ricomincierà con altri.

— Oh! no! se io gli perdono egli non ucciderà più nessuno — disse con convinzione il *ma-mu*.... *Egli non ucciderà più perchè sarà stato perdonato*....

.... Ora pare che il contadino cinese, che nel suo letto di morte pronunciava queste evangeliche parole, sia un.... selvaggio e la belva che lo abbattè con un colpo di fucile sia.... un civilizzatore.

Stranezza delle parole!

## Non si deve speculare... coi ministri

Giorni or sono il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, accompagnato da vari funzionari della Mediterranea, si recò fino a Varese per constatare *de visu* il funzionamento della nuova ferrovia elettrica. La Mediterranea naturalmente diede le disposizioni perchè il ministro ed i funzionari che l'accompagnavano trovassero all'ora opportuna un degno trattamento presso l'*Hôtel d'Europe* di Varese.

Durante le trattative e le pratiche passate a tale scopo fra la Mediterranea e il proprietario dell'albergo suddetto, è corso anche il seguente *curioso telegramma* culinario dell'ispettore Tramontani:

*Hôtel d'Europe — Varese*

Mènu troppo misero (!). Aumenti piatti, dolci e bottiglie champagne marca migliore. Non speculi (!!).

Senza commenti. Vorremmo però sapere se i telegrammi ai capi servizio riflettenti il personale, portino anch'essi ogni tanto quella chiusa così umanitaria: **Non speculi.**

Si dice che dopo la consumazione delle summentate bottiglie di *champagne* della *miglior marca*, il ministro e i convitati abbiano senz'altro conchiuso che l'impianto della nuova ferrovia è riuscitissimo ed il servizio inappuntabile.

Meglio così: si sa che il *champagne* mette indosso un grande buon umore e una strana gaiezza ottimistica....



## Come si fabbricano gli anarchici

Il caso successo di questi giorni al dalmata Glavinovich ha attestato una volta di più con quanta disinvoltura le questure fabbrichino a lor talento anarchici ed attentati.

Quest'ultimo anarchico del quale si è dilettata la questura di Roma è stato poi bollato della marca di *pericolosissimo*: egli era andato colà nientemeno che per uccidere il papa, il cardinale Rampolla ed altri pezzi grossi del Vaticano.

In tasca gli era stata trovata l'arma destinata al colpo.

Così dicevano in questura ai *reporters* dei giornali il giorno in cui la polizia aveva compiuto la grande operazione.

La notizia di un così importante arresto aveva prodotto enorme impressione, i corrispondenti di giornali esteri l'avevano lanciata sui fili telegrafici nelle cinque parti del mondo — *pagando* persino due e più lire per parola. — Ovunque si sapeva che *uno scellerato* aveva *meditato* il proposito di attentare al capo della cristianità. — E questo scellerato aveva dei precedenti, era stato una volta processato per omicidio, era stato imputato di complicità nell'attentato contro Stambuloff.

Ed ecco che sotto la grave imputazione l'anarchico papicida e.... rampollicida compare davanti al pretore del secondo mandamento di Roma.

Lo svolgimento del processo è breve perchè non va oltre i dieci minuti, ma in complesso ci apprende molte cose: Il precedente omicidio consumato dal Glavinovich si è compiuto in circostanze tali da non lasciar dubbio che ci si trova veramente davanti ad un feroce delinquente.... — figuratevi che l'anarchico Glavinovich da ragazzo, *giuocando con* un altro ragazzo, ignorando che un fucile fosse carico fece fuoco ed uccise e.... *venne assolto*. — Anche il precedente di Stambuloff è grave perchè appare evidente che il Glavinovich non sa.... chi fosse Stambuloff.

E l'arma? l'arma rampollicida trovatagli indosso? Ebbene: Glavinovich, fra le risate del pubblico, mostra al pretore un piede gonfio di calli numerosi pei quali egli non trovava miglior cura che nel rasoio incriminato.

Infine il terribile delinquente dichiara al pretore di non essere anarchico ma socialista liberale e di essere venuto a Roma per festeggiare con questo pellegrinaggio quello che egli riteneva una vittoria dei Dalmati suoi connazionali per la questione di San Girolamo.

In conclusione il pretore ha sapientemente stabilito la massima che in Italia non si può portare in tasca neanche un millimetro di coltello tagliacalli ed ha condannato il Glavinovich a quindici giorni di detenzione.

L'episodio che vi ho narrato in tutta la sua verità sarebbe estremamente comico se non fosse anche doloroso, perchè dimostra che la nostra polizia ci si diverte a danno della libertà degli individui. — E vi è da domandarsi se quest'uomo che viene a Roma a festeggiare quella che egli reputava una vittoria dei suoi connazionali e si vede senza motivo alcuno imprigionato, processato ed anche condannato non si trovi proprio messo forzatamente nelle circostanze di ribellarsi a questa società che senza ragione gli toglie l'aria, la luce, la libertà.

E — nella migliore delle ipotesi — questo dalmata, appena ritornato in quelle sue terre dove spira così caldo il soffio dell'italianità — potrà dire che in Italia ha trovato che le.... manette si adoperano tanto quanto in Austria.

Dal resto è facile immaginare ciò che a questo Glavinovich capiterà d'ora innanzi dovunque egli vada. — Ma credete che si terrà conto dell'insussistenza dell'accusa giudicata dal pretore di Roma? Nient'affatto. — Per la polizia di qualunque paese egli sarà sempre l'individuo che a Roma era intenzionato di uccidere il papa, Rampolla *et reliqua*. — Sarà pedinato, sorvegliato, arrestato dieci, venti, cinquanta volte semprechè vi siano da prendere misure di precauzione.... E bisogna convenire che meglio di così non si possono *fabbricare* i veri anarchici.

*Ramiro*

# CRONACA CITTADINA

## Consiglio comunale

Per venerdì sera p. v. alle ore 8 e mezza è convocato il patrio Consiglio comunale.

In seduta pubblica vi sono 11 oggetti posti all'ordine del giorno, gran parte di questi d'ordinaria amministrazione. In seduta privata 4 oggetti; tra essi l'estrazione a sorte delle grazie Marangoni.

## Pel riposo festivo.

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine invita la cittadinanza ad un pubblico Comizio per il riposo festivo, che si terrà al Teatro Minerva domani alle ore 15. Parleranno gli on. Girardini, Caratti, il dott. Pitotti e l'avv. Cavarzerani.

Ci sembra superfluo fare appello al buon cuore della cittadinanza udinese perchè si mostri, in questa causa così giusta ed umanitaria, solidale con gli agenti che reclamano ciò che a tutti è concesso: un giorno, sopra sette, di riposo, di respiro. E la dimostrazione cominci da domani con grande concorso di cittadini di ogni classe al Comizio del *Minerva!*

## Lega di resistenza fra calzolai.

Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza dei lavoranti calzolai ed affini.

La lettura del programma e dello statuto fu oggetto di lunga discussione; indi si dichiarò costituita la Lega di miglioramento e di resistenza fra lavoranti calzolai ed affini.

Fu nominato il Consiglio direttivo composto di cinque membri, un segretario ed un vicesegretario.

Infine ognuno dei presenti s'incaricò di propagare fra i colleghi i principii di questa nuova istituzione anche con la lettura del nuovo periodico mensile *Il calzolaio*, che si pubblica in Milano a cura di quella Camera del lavoro.

## Il caso dell'operaio Baschiera.

Nei *Paralipomeni* del numero decorso abbiamo rilevato come il *Giornale di Udine*, approfittando di un articoletto di cronaca del *Secolo XIX* di Genova riguardante l'operaio tipografo udinese Teobaldo Baschiera, vi ricamasse dei particolari abbastanza tendenziosi e sui quali noi abbiamo creduto intrattenerci soltanto per mettere il *Giornale*, che *compiacentemente* li aveva raccolti, in canzonatura: unico possibile trattamento, e nel tempo stesso generoso da parte nostra.

Senonchè da un articolo del Baschiera, che per la sua lunghezza non possiamo pubblicare, e da altro articolo che trovammo sulla *Patria del Friuli*, rileviamo che i particolari del *Giornale di Udine* sono creazione della sua fantasia e che «in quei giorni, che si credeva carcerato, il Baschiera viaggiava tranquillamente da Genova a Milano, da Milano a Udine!»

E dopo ciò, sul metodo adottato contro onesti operai da certi giornalisti, crediamo superflui i commenti.

## Sulla nomina del santese

della chiesa di San Giorgio Maggiore abbiamo ricevuto una lunga lettera nella quale si lamenta che su cinque concorrenti, dei quali due forestieri e tre cittadini (due di essi della parrocchia stessa di San Giorgio) sia stato prescelto uno di Tricesimo! Noi notiamo la cosa, facendo luogo al lagno, senza metterci su nè sale, nè pepe.

## Ai Congressi

La giunta comunale di Udine mandò a rappresentare il nostro Comune al Congresso di Parma per l'autonomia dei Comuni, l'assessore avv. Giuseppe Comelli.

***

Il signor Attilio De Poli vicepresidente della nostra Società operaia rappresenterà al Congresso delle Società operaie e di cooperazione di Reggio Emilia, la detta Società di M. S. e la Tipografia Cooperativa.

## Il "Giornale di Udine"

nel numero di mercordì p. p. ha un articolo di fondaco contro i partiti popolari che termina facendo voti che: «il primo «anno del secolo XX possa veder liqui«date tutte le tristi eredità che ci lasciò «il XIX; le triplici interne ed estere.»

Dunque il *Giornale di Udine* spera che tanto la lega dei partiti popolari, come la triplice alleanza entro quest'anno vengano sciolte.

Che il *Giornale di Udine* scriva contro la Lega dei partiti popolari è naturale, anzi è suo dovere; ma come può lui, con la stessa disinvoltura, scrivere contro la triplice alleanza? Non ha egli sempre sostenuto i candidati incondizionatamente favorevoli ai ministeri Crispi, Di Rudinì, Pelloux, che della triplice alleanza furono fattori e fautori?

*Semplice*

## Per la strada al ponte sul Torre

Riceviamo la seguente:

Buttrio, 15 ottobre 1901.

*Onorevole Signore,*

I lavori per la strada d'accesso al ponte ferroviario sul Torre sono prossimi al loro compimento, e quello delle opere eseguite sul ponte stesso hanno anche ottenuto il collaudo delle competenti autorità.

Raggiunto così lo scopo, la Commissione si è proposto di fare l'inaugurazione del passaggio pel pubblico con veicoli e pedoni su detto ponte; ed all'uopo ha scelto la giornata del mercato bovino mensile di Buttrio, ricorrente nel terzo lunedì del mese, e quindi il giorno 21 corrente alle ore 15 (3 pom.).

La scrivente Commissione nel dar di ciò partecipazione alla S. V. Ill.ma ha il pregio d'invitarla alla modesta cerimonia colla ferma speranza di vedersi onorata dal di lei cortese intervento.

Con osservanza — *La Commissione*

## Società operaia generale

I soci sono invitati in assemblea generale domenica 27 corrente alle ore 14 ½, nei locali della Società col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del terzo trimestre.
2. Comunicazione della Direzione.

## Scuola d'arti e mestieri

La solenne premiazione degli alunni avrà luogo pubblicamente domani alle ore 10 ant. nella Sala municipale dell'Aiace.

In quest'occasione si inaugurerà il labaro della Scuola, opera e dono degli alunni.

Terrà il discorso l'avv. on. Caratti.

## Luce, luce...

In via Cicogna di notte manca la luce. Il Municipio dovrebbe provvedere facendo mettere una lampada nel mezzo di detta via, chè è al buio completo.

Altra volta fu rilevato questo sconcio dalla stampa cittadina, ma allora i preposti alle cose comunali fecero orecchie da mercanti. Ora vogliamo sperare di essere ascoltati.

*Diversi abitanti.*

## Circolo Verdi.

Il grande concerto vocale-istrumentale datosi mercoledì al Circolo Verdi ebbe per la scelta dei pezzi ed il gentile concorso della signorina Gisella Verza un esito completo.

Tutti i numeri del programma furono eseguiti benissimo. Applaudite assai le due *Ouvertures* nel *Don Giovanni* di Mozart e *La Zingara* di Balfe. Accolte da grandi applausi e bissate *La danza delle Ondine* e *Loreley* di Catalani e la danza *La Primavera* dai *Vespri Siciliani* di Verdi.

Festeggiatissimo il maestro G. Verza, direttore d'orchestra.

La signorina Gisella Verza cantò, accompagnata da grande orchestra, due romanze: *Chi ami?* del Mancinelli e *Sconforto* di *Tofano*; venne molto applaudita.

Dopo l'esecuzione della seconda romanza, che fra nutriti battimani, cortesemente bissò, la presidenza del Circolo a nome dei soci le presentava un ricchissimo calamaio cesellato.

Una lode speciale alla solerte presidenza del Circolo Verdi per averci procurato un trattenimento che riuscì una vera festa dell'arte.

(*amaz*).

## Bella serata

Giovedì sera al Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciata serata data dall'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

La vecchia ma sempre bella commedia del Pilotto *Dall'ombra al sol*, venne eseguita brillantemente dai soci dilettanti: signorina Valente, signori coniugi Signoretti, O. Pellegrini, G. Toso, Soli e Carminati.

La signorina Valente venne regalata di un mazzo di fiori, una pergamena ed un braccialetto d'oro.

Fece seguito *Un numero fatale*, farsa pure vecchia ma divertente. Vi agirono la signorina Jacob ed i signori Soli, Caneva e Toso.

Diede termine alla bella serata un animatissimo festino di famiglia.

*a.*

## In Chiavris

Domani ricorrendo la sagra annuale della Madonna si darà una festa da ballo, cuccagna, fuochi artificiali ecc. Siamo certi che vi accorrerà molta gente in questo simpatico suburbio della città.

## Sottoscrizione permanente

*per un ricordo a* **Felice Cavallotti** *in Udine.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 1202.78 |
| Emilio A. Toso | » | 2.— |
| G. Canciani | » | —.20 |
| N. N. | » | 1.— |
| Angeli Pietro, in morte di Cesare Bruno | » | —.25 |
| Idem, in morte di Anna Turri-Bosetti | » | —.25 |
| Idem, in morte di Remo Saltarini | » | —.25 |
| Totale | L. | 1206.78 |

*Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.*

## POSTILLE

Quel *Crociato!*

"Oh! se il *Paese* cominciasse lui intanto a mostrare una fede *pura ed alata* col non scrivere l'augusta parola *Dio* con la *d* minuscola"!

Così ci rimprovera, e nel rimprovero c'è un'altra volta l'ingenua dimostrazione di ciò che preme a Santa Madre Chiesa (S. M. C. grandi) in fatto di fede religiosa: la *D* grande nella parola Dio, la *P* grandissima nella parola Papa e... le medaglie di S. Giuseppe e della Madonna al collo di Musolino.

Infatti, a che serve la «fede pura ed alata» di Giuseppe Mazzini e di tanti altri grandi credenti perseguitati e fatti bersaglio alle ingiurie dei chierici, se Giuseppe Mazzini credeva in Dio senza andare in chiesa?

***

Abbiamo letto in questi giorni questa corrispondenza da *Grosseto*:

In seguito ad articoli pubblicati nel giornale repubblicano *Etruria Nuova*, denuncianti fatti innominabili avvenuti nel locale Seminario vescovile, il Consiglio provinciale scolastico dopo un'accurata e diligente inchiesta, ordinava nella scorsa settimana la chiusura immediata del Seminario stesso.

Ad onore della morale pretesca è bene notare che i Don Zarri grossetani quasi nessuna molestia ebbero dalla autorità ecclesiastica e che ancora oggi continuano ad esercitare le loro nobili ed elevate funzioni... religiose.

Ci consta poi infine che i genitori delle vittime passive di tante nefandezze schifose, non hanno sporto querela contro i corruttori dei loro figli, poichè pure per essi gli angelici ebbero tali *argomenti persuasivi* da far mettere la cosa in tacere.

Una scommessa col *Crociato*: noi scommettiamo che quei reverendi Don Zarri scrivono tutti *Dio con la D* grande.

Eppure sembra che la «fede alata» non sia il volatile da essi preferito, nè quella che inculcano ai giovani affidati alla loro educazione.

---

In quel momento ([1]) si teneva nella sala del gran Consiglio una seduta tempestosa.

I membri influenti discutevano riguardo a Gesù, circa il suo insegnamento e l'azione ch'egli esercitava sul popolo, quando gli emissari ch'essi avevano inviato contro di lui, il giorno prima, vengono a render conto della loro missione.

— Perchè non l'avete tradotto qui? domandarono a costoro i capi. Quelli risposero:

— Giammai un uomo ha parlato come quest'uomo.

Evidentemente, le guardie avevano subito, come la folla, l'ascendente di Gesù; esse si erano sentite disarmate davanti a lui; la sua eloquenza, la sua dolcezza e la sua grazia erano state più forti, nella loro coscienza, che l'autorità dei loro padroni.

I Farisei indignati rimproverarono a quei servitori la loro indisciplina e la loro infedeltà:

— Vi siete forse lasciati sedurre voi pure? gridarono essi. Guardate i vostri capi e i vostri padroni dinanzi alla Legge: ve n'è forse uno solo che creda in lui?

Quei despoti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia. Il trasporto della folla verso Gesù li esasperava.

— Questa turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Leggi, essa è maledetta.

Nulla eguaglia l'orgoglio insolente, la cecità e la tirannia degli autocrati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odii.

**Le père Didon** ([2])

([1]) Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli.

([2]) Frate e predicatore arcicattolico: nella sua opera "Jesus Christ" (Paris, Librairie Plon, 1891, vol. II, pag. 61-62).



## LA POSTA DEL "PAESE"

**P... Dante, Udine.** — Buona la sua parafrasi del *1 maggio*. — Ma ci pare che l'avvenimento non sia tale da dover disturbare le Muse, occupatissime in questi giorni pel ritorno dalla campagna.

## Cura e profilassi della infezione malarica

### coll'Esanofele

Togliamo dal *Tempo* di Milano:

Premesso che in questo paese, come risulta da una statistica da me stesso fatta visitando casa per casa, durante l'estate hanno dimorato costantemente 102 famiglie con un numero complessivo di 397 individui.

Delle 102 famiglie, soltanto 9 furono completamente immuni da malaria, e dei 397 abitanti di questo castello 290 sono stati colpiti da febbri; vale a dire il 73 % circa. E non parlo delle famiglie sparse pei casolari in campagna, delle quali ho tutta ragione di dire che non una è rimasta immune.

Fino dagli ultimi giorni dello scorso aprile intrapresi l'esperimento che il sig. Bisleri cortesemente mi permise compiere fornendomi il materiale necessario, ed ecco in riassunto il risultato che esporrò poi più particolarmente ad esperimento compiuto, cioè alla fine del mese in corso.

Ho sottoposto alla cura intensiva di 15 giorni dieci malarici, somministrando loro 4 o 6 pillole al giorno, secondo l'età. Terminato questo periodo, a 3 malati feci prendere costantemente (e continuo a far prendere) 2 pillole al giorno; a 4 altri una sola pillola, lasciando senza cura gli ultimi tre affinchè servissero da controllo. Dei sette individui sottoposti alla cura giornaliera di una e due pillole, nessuno, fino ad oggi, ebbe più febbre, eccetto un ragazzo che sofferse qualche accesso febbrile nell'agosto, durante una mia assenza; debbo tuttavia far notare, per verità, ciò che ebbe a confessarmi la madre del curando; e cioè che il ragazzo mangiava ingordamente ogni sorta di frutta acerbe e non si aveva il menomo riguardo, onde non è fuor di luogo il dubbio che siano state febbri da gastroenterite, ed è pure lecito dubitare, in questo caso, della costante somministrazione delle pillole. Tutti godono attualmente una invidiabile salute (anche il ragazzo di cui accennai più sopra) non esclusi tre individui che erano in uno stato gravissimo di cachessia e che mai avevano passato una estate senza pagare larghissimo tributo alla Dea Febbre. Dei tre individui, poi, che fecero soltanto la cura intensiva di 15 giorni, uno solo è stato colto nuovamente da febbri, a tipo però diverso da quello per cui fu curato; trattasi quindi evidentemente di una nuova infezione, non di recidiva. Gli altri due stanno benone.

Se si pensa allo straordinario numero dei malarici che si sono avuti in paese; se si pensa che gli individui in cura, tranne poche eccezioni, ogni anno erano costantemente e gravemente infetti, se si paragonano infine le attuali condizioni generali di salute di questi individui con quelle che presentavano avanti la cura e negli anni decorsi, bisogna per forza ammettere che l'azione curativa e profilattica dell'*Esanofele* nella infezione malarica è straordinaria, checchè ne possano dire in contrario privati industriali o colleghi.

Per un sano la cura profilattica semplice protratta per sei mesi (dei primi di maggio a fine di ottobre) può costare dalle 3 alle 12 lire secondo l'età. — Per un malarico si tratterebbe di una spesa dalle lire 9 alle 18. — E che è mai questa spesa di fronte all'utile straordinario della immunità malarica? Non febbri e quindi giornate di lavoro non perdute; non febbri e quindi non spesa di chinino e di altri rimedi nonchè di vitto speciale; non febbri e tanto minore pericolo di diffusione del morbo.

Io, per parte mia, faccio volentieri la rèclame all'*Esanofele* perchè in coscienza lo merita. Possono altri dire altrettanto per prodotti consimili? Ne dubito.

Magliano (Grosseto), 1 ottobre 1901.

*Dott. A. Gagliardi*

## Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 ½, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia . . . . . N. N.
2. Sinfonia nell'opera *Semiramide* . . . . . Rossini
3. Duetto finale IV *Aida* . . . Verdi
4. Canzone caratteristica *La Palomba* . . . . . Fradier
5. Minuetto e quadro I, atto III *Manon Lescaut* . . . . Massenet
6. Polka *Le Maschere* . . . . Casiraghi

## Municipio lattivendolo

Il Municipio di Glasgow ha messo allo studio un comodo sistema per distribuire il latte a domicilio, dopo averlo fatto analizzare e sterelizzare dagli impiegati della amministrazione.

Indipendentemente dai vantaggi igienici si economizzerebbe tutto il tempo che ciascuna delle lattivendole spreca per effettuare la consegna a domicilio nei diversi punti della città — consegna per la

quale basterebbe un piccolo numero di impiegati che distribuissero il latte metodicamente di porta in porta, precisamente come i fattorini postali distribuiscono le lettere.

## PER I GARIBALDINI DEL 1867

Tutti i garibaldini che presero parte alla campagna dell'Agro Romano 1867, sono sollecitati di mandare la loro adesione alla Società Superstiti Monterotondo-Mentana, onde ottenere i sei mesi di paga, interessando il governo a dare esecuzione al voto emesso dalla Camera dei deputati il 28 giugno 1882, col quale « dava incarico al governo di prendere a favore dei superstiti della gloriosa « campagna, gli opportuni provvedimenti ».

Per atto di fraterna solidarietà si fa appello alle Società dei Veterani e Reduci, ad inviare un loro voto perchè sia al più presto riconosciuto questo sacrosanto diritto; voti che insieme alle adesioni saranno presentati al presidente del Consiglio dei ministri.

Le lettere e le adesioni debbono essere indirizzate all'Associazione Superstiti Garibaldini Monterotondo e Mentana, presso il giornale il *Veterano*, Roma.

## IGIENE

### Il piombo avvelena.

Quest' argomento fu svolto mirabilmente dall' illustre comm. prof. Pietro Grocco all' Università popolare fiorentina, la quale ha presentemente sede nell'Aula Magna del Liceo Dante; e siccome riguarda molto le arti grafiche, cioè fonditori, stereotipisti, compositori, impressori, litografi, ecc., perchè appunto sono in continuo contatto col piombo, credo far cosa utile riassumere il più succintamente possibile il dotto svolgimento dell' illustre professore.

« L'operaio — egli disse — che giornalmente adopera piombo o derivati dal piombo, assorbisce naturalmente, sia dalle narici, dalla bocca, e anche dai pori della pelle, quel pulviscolo che si produce inevitabilmente nella lavorazione di tali materie, e che deposita un po' da per tutto, e più specialmente e in quantità più rilevante nei cassettini dei caratteri dei compositori; e chi prima, chi dopo, chi debolmente, chi più fortemente, ne subisce sempre un tale deterioramento nell'organismo, che qualche volta può portare anche a conseguenze letali.

« Naturalmente nella gran massa degli operai vi sono anche organismi talmente sani e robusti che non risentono nulla o pochissimo dall'azione del piombo, ma non è raro il caso, però, che se non ne hanno risentito essi, ne risentano poi i loro figliuoli o la moglie, perchè l'avvelenamento per piombo, o avvelenamento saturnino, è anche trasmissibile.

« L'operaio compositore che ne è colpito, perde a poco a poco il suo colore naturale per assumere un colore *bruno-sporco*, un *giallo-verdastro*, le funzioni del corpo non sono più regolari e si avverte una ostinata stitichezza, egli diviene mano a mano più magro, più macilento, un indebolimento generale lo invade; a poco a poco quasi insensibilmente sente che il tatto perde ogni giorno la sensibilità, le lettere gli cadono spesso dalle mani, le braccia gli restano pesanti; un orlo di color violaceo si scorge alle gengive, un intorpidamento si sente a tutte le giunture e come un brulichio si avverte spesso alle estremità delle dita dei piedi e delle mani. Se dal medico faremo osservare le orine non è raro il caso che egli possa trovarci l'albumina.

« Però non a tutti produce gli stessi precisi effetti, perchè l' azione dell'avvelenamento è più efficace, è più terribile dove trovi qualche parte dell'organismo più debole o meno sana.

« Per esempio in quegli individui che non siano tanto sani di reni, l'avvelenamento investirà più specialmente questa parte, e allora l'ammalato avvertirà un grande indebolimento e forti dolori ai reni; altri avranno dolori al ventre, perchè appunto il ventre non sarà nel suo stato normale, altri soffrirà un forte indebolimento di vista, altri avranno i denti cariati, altri ancora forti dolori al capo e la memoria ne risentirà assai, perdendo *molto della sua lucidità*.

« È evidente, disse l'illustre uomo, che in individui che abbiano ferite o piaghe di qualsiasi genere, l'azione dell'avvelenamento sarà più rapida, perchè il pulviscolo di piombo avrà diretta comunicazione col sangue.

« Le cause, poi, che possono accelerare l'avvelenamento per piombo, sono certamente l'uso del tabacco, perchè fiutando tabacco o mettendo in bocca un pezzo di sigaro con le mani sporche dal piombo si facilita l'introdusione nel corpo di quelle molecole di piombo che producono poscia l'avvelenamento saturnino; l'abuso di bevande alcopliche, è pure causa di più rapido sviluppo d'avvelenamento.

« Come rimedi, disse che l'uso di bagni di zolfo può molto giovare, perchè lo zolfo ha appunto la proprietà di portar via, di ripulire l'organismo da questo pulviscolo di piombo; e di giovamento è pure l'uso giornaliero di latte, anzi citò un posto — non certo in Italia, perchè il meschino guadagno e la deficienza di lavoro non permette nemmeno provvederselo da sè — dove il principale provvede ad ogni singolo operaio la sua porzione di latte giornalmente.

« Citò pure altre regioni dove agli operai si fa una maschera che impedisce al pulviscolo di depositare sulla pelle.

« Per prevenire questo avvelenamento consigliò una grande osservanza dei precetti igienici, una scrupolosa nettezza del corpo, sciacqui per bocca, bagni semplici e medicati, una rigorosa pulizia dei locali adibiti a laboratori. Consigliò che i locali siano bene arieggiati, ben ventilati, e dopo il lavoro, consigliò pure, passeggiate all'aperto, in campagna, per respirare a pieni polmoni aria ricca di ossigeno e buona.

« Fra i tanti consigli che il rinomato professore dette agli operai ci fu anche quello di non mangiare nei locali adibiti a laboratori e prima delle refezioni raccomandò di lavarsi bene le mani e la faccia.

« In ultimo, disse anche che diminuendo le ore di lavoro, naturalmente anche l'avvelenamento per piombo sarebbe più lento o, almeno ritarderebbe alquanto la sua azione. »

*Arturo Bifoli.*



Dopo breve ma disastrosa esistenza, sabato 12 corr., munita degli sconforti religiosi per la ripulsa dei clericali nelle elezioni amministrative e ad onta delle cure « vigorose » del dott. Isidoro, esalava l'anima innocente tra le braccia amorose del sig. Domenico Del Bianco

**la PICCOLA**

organo del partito liberale-costituzionale di Udine.

I quindici (7 + 8) genitori sconsolatissimi ne danno il triste annuncio agli amici dispensandoli in modo speciale dalle visite di condoglianza che riuscirebbero quanto mai importune.

I funerali si faranno (se non si sono già fatti) a spese dei candidati della lista moderata.

Una lagrima e un fiore!

N. B. — Per i numeri del lotto del sabato sera, rivolgersi al solo *Paese*.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Cividale

18 Ottobre

### Riflessioni.

Fanno un vero piacere i discorsi che bene spesso ci è dato udire dalla bocca dei nostri operai, discorsi che manifestano in loro il santo desiderio di vedere a capo della cosa pubblica una rappresentanza decorosa, composta di uomini di onore, difensori della giustizia, amanti dell'accordo e della pace e di farla finita con quelle combricole di settari che ogni interesse cittadino trascurano, ogni sacro dovere calpestano pur di provare la feroce voluttà di dilaniarsi la vicenda.

Ciò dimostra, in modo schiacciante, come un corretto raziocinio vada sempre più impossessandosi della mente dell'operaio, che finalmente conscio de' suoi diritti e de' suoi doveri, sa rendersi ragione di quanto accade intorno a lui, e alza la sua debole voce contro le turpitudini che vivamente vanno commettendo i suoi calpestatori.

Ma le parole per quanto assennate, per quanto sacrosante, per quanto giuste, non bastano: — No, non bastano le discussioni; non basta alzare la voce per scaraventarsi contro i prepotenti violatori delle altrui coscienze, contro i *turbolenti impositori* di egoistiche ed inaudite mostruosità, la cui eco si ripercuote nelle aule dei tribunali e delle corti d'appello; non bastano — ripetiamo — tutte quelle parole ripiene di santo sdegno, se, al momento d'agire, i nostri operai dimenticano di averle pronunciate e, per un bicchiere di vino, si mostrano pronti a prostituire la propria coscienza ed offrire così il rattristante spettacolo di vedere la scheda che nelle mani del popolano dovrebbe essere vindice brando, debellatore dell' infamia, diventare, purtroppo, arma dilaniatrice dell'incosciente che l'impugna.

È duopo dunque che i nostri operai si organizzino, che i pochi dimostranti, coi loro discorsi, vivo interessamento alla santa causa, facciano ogni sforzo per trarre dalla loro i compagni meno illuminati, i titubanti, gli indifferenti (e di questi purtroppo è stragrande il numero) e cerchino di renderli consci dell'opera eminentemente civile che compiranno mettendosi in campagna contro la prepotenza di nullità soperchiatrici.

### Esempio da imitare

A Torreano quei forti ed intelligenti lavoratori hanno di questi giorni fatto stipulare dal notaio dott. Cucavaz gli atti di costituzione del *Magazzino popolare cooperativo* e della *Cooperativa di lavoro fra scalpellini*.

Per la prima vi sono circa un centinaio di iscritti e per la seconda una ventina.

Gli statuti di ambe le istituzioni sono redatti conformemente allo spirito democratico; non vi ha alcun dubbio quindi sui benefici che ne risentiranno i lavoratori di Torreano ai quali mandiamo un plauso incoraggiandoli a continuare nella nobile iniziativa intrapresa.

Non va scordato che l'anima delle due nascenti istituzioni è l'operaio Egidio Malignani.

Agli operai di Cividale il seguire l'esempio dei fratelli di Torreano.

### Pel riposo festivo

#### Un negoziante che non ne vuol sapere

Avrete già appreso da altri giornali come anche qui gli agenti si abbiano organizzato aderendo all'*Unione provinciale degli agenti di commercio*, in seguito alla bella conferenza tenuta loro dal vostro infaticabile Bosetti Arturo.

Essi hanno già iniziato i loro lavori col nominare il Comitato direttivo al quale è affidato l'incarico di redigere un memoriale da presentarsi firmato da tutti loro al Sindaco, onde ottenere i suoi buoni uffici per risolvere la questione del riposo festivo.

Del Comitato faceva parte anche l'egregio giovane Fabro Giovanni, agente in chincaglierie nel negozio Angeli Umberto. Questi stamattina appena entrato in negozio inveì contro il suo dipendente perchè si conta fra i fautori della civile riforma che sta per attuarsi, e lo cacciò fuori dal negozio ingiungendogli di abbandonarlo per sempre.

Il Fabro a quell'atto brutale represse la collera per recarsi dal Comitato dell'*Unione* che siede nella vostra città onde richiederlo del suo appoggio. Ha sporto poi querela contro il padrone.

Al Comizio di domani sarebbe opportuno che qualche voce si levasse per stigmatizzare l'opera incosciente del sig. Umberto Angeli.

La cittadinanza ha deplorato vivamente il fatto.

IL PAESE *Italia* Anno L. 3 Sem. 1.50
*Estero* » » 6 » 3.00



## I probi-viri per l'agricoltura

L'ultimo Congresso provinciale delle Leghe di miglioramento del Mantovano, approvava quest'ordine del giorno:

" L'assemblea incarica il Comitato della Federazione d'iniziare un' agitazione a base di comizii e di petizioni per strappare al Parlamento la legge sui probi-viri agricoli, e fa voti che l'agitazione stessa esca dal Mantovano per diventare agitazione dell'intero proletariato rurale d' Italia ".

Giusta l' incarico ricevuto, il Comitato Federale si è posto subito all' opera: ha compilato uno statuto inteso a far conoscere ai lavoratori che cosa sono i collegi di probi-viri; ed ha promossa una petizione al Parlamento chiedente l'istituzione dei probi-viri stessi per l'agricoltura.

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 ottobre 1901.

**Nascite**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 6 | femmine | 16 | |
| » morti | » | 3 | » | — |
| Esposti | » | 2 | » | — |
| | | | | Totale N. 27 |

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Giustino Ferro operaio di cotonificio con Giuseppina Cronattini zolfanellaia — Albino Borgobello facchino con Redenta Toffolutti setaiuola — Luigi Belgrado calzolaio con America Grosso sarta — Luciano Longhino falegname con Veronica Gombola casalinga — Vincenzo Zanetti farmacista con Noemi Chiaruttini agiata.

**Matrimoni.**

Aristide Foramitti fornaciaio con Giulia Rizzi operaia — Antonio Calcinoni negoziante con Santa Rigo civile — Annibale Sporeni r. impiegato con Caterina Chiarcos casalinga — Domenico Berini bottaio con Luigia Colugnatti casalinga — prof. Guido Berghinz medico con la co. Margherita Berlinghieri agiata.

**Morti a domicilio.**

Cav. ing. Emilio Candeo fu Francesco d'anni 68 maggiore pensionato — Italia Zopelli - Burghart fu Nicolò d'anni 60 agiata — Giacomina Dose - Nadutti fu Nicolò d'anni 79 casalinga — Ida Cattaruzzi di Orazio d'anni 18 sarta — Maria Corđoni di Bonifacio d'anni 20 civile.

**Morti nell' Ospitale Civile.**

Giuseppe Comino fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore — Valentino De Cesco fu Pasquale d'anni 72 agricoltore — Valentino Minotti fu Giacomo d'anni 68 agricoltore — Anna De Giorgio di Giuseppe di giorni 2 — Anna Susino fu Pietro d'anni 66 lavandaia. Totale n. 10

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

# ULTIMA ORA

## Telegrafo...... senza fili

Prof. G. " Patria del Friuli "

*Da quel « Paese » 19 ore...celie di mercante*

Non precipiti. Ha finita troppo in fretta l'introduzione... Non le pare che ci starebbe un *Intermezzo*?

Se Ella dice subito la sua opinione sui *cosidetti partiti popolari*, l'affare è finito.

*I volontari.*

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese.

## La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 19 ottobre 1901

**78 26 19 71 31**

**LE INSERZIONI** in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

**NUOVA INVENZIONE**




**Esigete la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

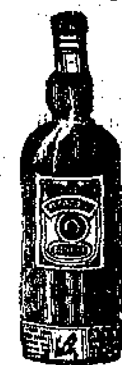
# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano



**Grandi Diplomi d'Onore** alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

**Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.**

# AVVISO

## a chi può averne interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale, può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti, ecc.

La Tipografia Cooperativa Udinese

dà **100 Biglietti e 100 Buste**

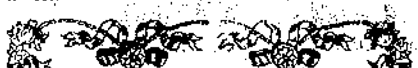
**stampati in caratteri inglesi e fantasia**

**per L. 1.50, 2.00 e 2.50**



**Elegante Portafiori. — Ricordo della Città.** Chiunque potrà acquistarlo mediante invio di cartolina vaglia di lire 2.50 agli unici rappresentanti Magnelli e C. Via della Piazzola n. 6 pp. Firenze.

Immediata spedizione. Sconto ai rivenditori.



*Reminiscenze elettorali*

MAZURKA 1900 di **V. Medugno**

Si vende presso ANNIBALE MORGANTE

PREMIATA CALZOLERIA

**LUIGI NIGRIS**

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

**Specialità CALZATURE**

Sistema Brevettato

**Solidità - Eleganza**

Prezzi modicissimi

1901 — ANNO VI°

# IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

*CONDIZIONI D'ABBONAMENTO*

| | | |
|---|---|---|
| ITALIA: | Anno | L. 3.00 |
| „ | Semestre | „ 1.50 |
| ESTERO: | Anno | L. 6.00 |
| „ | Semestre | „ 3.00 |

Un numero Cent. 5.

# MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. *Pietro* d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

# EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

EBINA

MODO DI USARLA

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. **3**; Cent. **80** in più per spedizioni. N. 3 fiale per L. **8** franche di posto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i

**CAPELLI E LA BARBA**

mantenendo la testa fresca e pulita.

**GUARDARSI dalle IMITAZIONI e contraffazioni** ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

PRIMA DELLA CURA — **A. MIGONE & C.** — DOPO LA CURA

*Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0.75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, L. 6, e L. 8,50*

*Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Milano, Via Torino, 12 — 132

# AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

# CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna), che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Doria** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

# Droghe, Coloniali, Liquori, Cera — Francesco Minisini - Udine

*Specialità* FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

**PEI FOTOGRAFI** Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

**INSERZIONI** in terza e quarta pagina prezzi convenientissimi. La pubblicità è l'anima del commercio.